



Regione Toscana

PIANO REGIONALE CAVE PR06 - ANALISI MULTICRITERIALE



ATLANTE DELLE SCHEDE DI ANALISI DELLE AREE CONTIGUE DI CAVA DEL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AREA

Codice PRC della Risorsa	N° scheda del PIT-PPR	Denominazione del bacino
090450100270	08 - Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina	ACC Bacino Piastreta-Sella
Provincia	Comune	Località
MS	MASSA	PIASTRETA
Accorpamento Formazionale	Materiali del Settore	CODICE GIACIMENTO
Calcari saccharoidi; calcari ceroidi; calcescisti, marmi e cipollini	2	090450100270

ANALISI DELL'AREA

1) Analisi geologica

FORMAZIONI GEOLOGICHE

Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
CLF	Metacalcari selciferi	Metacalcilutiti grigio scure con liste e noduli di selci e rari livelli di metacalcareniti in strati di potenza variabile spesso alternati con strati piu' sottili di calcescisti e filladi carbonatiche grigio scure+tracce di pirite e ammoniti piritizzate
Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
FAF	Filladi quarzitico-muscovitiche e cloritiche	Filladi quarzitico-muscovitiche e cloritiche, grigio-scure o grigio-verdastre, alternate a quarziti grigio-chiare
Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
GRE	Grezzoni	Dolomie e dolomie ricristallizzate grigio-scure, con limitate modificazioni tessiturali metamorfiche
Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
MAA	Marmi	Marmi bianchi grigi color avorio e giallo con sottili livelli di marmi a muscovite piu' raramente di calcescisti grigio-verdastri;loc.livelli di filladi carbonatiche dolomie e marmi dolomitici.Brecce monogeniche met.a el.marmorei da centimetrici a metric
Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
MDD	Marmi dolomitici	Marmi dolomitici alternati a livelli di dolomie grigio chiare o rosate, piu' o meno ricristallizzate. Frequenti alghe, gasteropodi, brachiopodi e lamellibranchi. Spesso presenti dolomie cristalline massicce grigio chiare

Considerazioni petrografiche e mineralogiche

Metacalcarei saccaroidi il cui ambiente di sedimentazione è riferibile ad una rampa carbonatica di ambiente peritidale che evolve verso l'alto a rampa esterna permanentemente sottotidale (Hettangiano p.p. - Sinemuriano superiore). Il marmo maggiormente pregiato estratto in questo bacino è riferibile all'orizzonte relativo alla varietà denominata Bianco P (detto anche Bianco PS). Si tratta di un marmo a grana fine o media, estremamente omogeneo e di colore dal bianco puro al bianco perlaceo. Risulta privo di qualsiasi ornamentazione e solo raramente e localmente presenta macchie scure isorientate o piccole vene di calcite. E' rappresentata anche la varietà Bianco C costituita da un marmo a grana media, di colore da bianco perlaceo a grigio chiaro in genere piuttosto uniforme o variamente punteggiato da macchie grigie di dimensioni centimetriche dai limiti sfumati, dovute a presenza di pirite microcristallina. Raramente si osservano irregolari trame di vene di colore grigio chiaro o scuro. Dal punto di vista microscopico il campione di marmo bianco è caratterizzato da assenza di foliazione o di una qualsiasi anisotropia. I cristalli di calcite non hanno una evidente orientazione preferenziale di forma e hanno dimensioni medie attorno a 120 µm. I cristalli mostrano evidenti tracce di geminazione e limiti tra i granuli spesso lobati, a testimonianza del processo di ricristallizzazione dinamica sintettonica. In quest'area sono rappresentate anche metabrecce clasto-sostenute ad elementi eterometrici di marmo in matrice di colore da grigio a verde scuro (denominate dal punto di vista commerciale "Arabescato Ovulato PS" e "Brouillé"). I clasti sono tipicamente di colore da grigio chiaro a bianco con indistinte venature di colore bruno a sviluppo lineare sub-parallelo. La taglia dei clasti, la loro disposizione relativa e il rapporto con la matrice circostante, determinano un'ampia gamma d'aspetti e ornamentazioni, ed in particolare risulta evidente il generale appiattimento e allungamento dei clasti sulla foliazione metamorfica principale. Non mancano varietà di marmo tipo venato e metabrecce tipo Arabescato e Calacatta.

Considerazioni geomeccaniche strutturali

L'ammasso roccioso si presenta massivo, di ottime caratteristiche fisico meccaniche (resistenza a compressione compresa fra 100 e 120 MPa) ed interessato generalmente da tre famiglie di discontinuità, circa mutuamente ortogonali tra loro, una delle quali caratterizzata da una giacitura coincidente con la scistosità principale, denominata verso di macchia. Sono localmente presenti, molto spaziate fra di loro (molte decine di metri), superfici cataclastiche coincidenti con piani di faglia sub verticali a direzione anti appenninica.

MATERIALI ESTRAIBILI

Codice Materiale	Descrizione Materiale
14	Marmi e Marmi dolomitici
Possibili utilizzi	USO ORNAMENTALE DA TAGLIO E DERIVATI. Marmo (metacalcare) in blocchi lavorati e semilavorati.
Prodotti	MARMI PER USO ORNAMENTALE
Uso	ORNAMENTALE E DERIVATI
Varietà merceologiche	Marmo Ordinario, Marmo Bianco, Marmo Arabescato, Marmo Grigio. Nella cava di Piastreta (Passo Sella) prevalgono i marmi brecciati e i marmi bianchi che vengono commercializzati come "Arabescato Ovulato PS", "Calacatta R", "Carrara CD", "Carrara C", "Bianco PS", "Bianco PS tipo Acquabianca" e "Statuario Venato S.V.S"

Analisi dei materiali estratti da Obblighi Informativi

Sono presenti obblighi informativi per tutti gli anni di monitoraggio, con produzione media annua inferiore a 2.000 mc di materiale ornamentale.

ESITO DELL'ANALISI (Presenza del materiale, caratteristiche morfologiche strutturali e tutela del materiale)

L'area in oggetto interessa la formazione dei Marmi appartenenti al fianco rovesciato dell'Anticlinale del Monte Tambura. Si tratta di una struttura plicativa di primo ordine che si estende per circa 15 chilometri nel settore centrale delle Alpi Apuane con andamento circa N/S e vergenza verso E-NE. Lo spessore dei marmi è di molte decine di metri a causa delle ripetizioni dei fianchi delle pieghe isoclinali di prima fase di corredo al fianco rovesciato della struttura principale dell'Anticlinale di Monte Tambura. Il marmo è di ottima qualità non presenta fenomeni di alterazione chimico fisica di alcun tipo, sono assenti fossili e zone mineralizzate e si estende in profondità per molte decine di metri.

In quest'area la scistosità principale presenta un'immersione costante verso Ovest con una inclinazione media di 40 / 50°. Nell'area sono identificate almeno tre famiglie di discontinuità e corridoi cataclastici spazati di alcune decine di metri, alcune vere e proprie faglie. L'area si presenta interessata da attività estrattiva anche in sotterraneo, con una diffusa attività pregressa. Presenza di vincoli escludenti.

Il materiale estratto in quest'area è di ottima qualità, alcune varietà sono molto pregiate. L'area estrattiva ricade al di sopra della quota 1200 metri.

2) Rilevazione di attività estrattive risultanti da Obblighi Informativi nel periodo 2013-2016

Attività presenti che interessano l'area in misura prevalente	<input type="checkbox"/>
Attività presenti che interessano l'area in maniera parziale	<input checked="" type="checkbox"/>
Nessuna presenza di attività	<input type="checkbox"/>
Note sullo stato dei luoghi	

3) Analisi dei contributi della partecipazione

Contributi partecipativi del PRC ☒

Ambito di interesse

- ☐ GEOLOGICO
- ☐ TERRITORIALE
- ☒ ALTRO

Sintesi dei contributi

Contributo del 10/10/2016 di Legambiente Carrara con allegato "Dossier marmettola": Proposta e richiesta di misure efficaci per prevenire l'inquinamento da marmettola delle sorgenti dei fiumi Apuani e sistemazione dei ravaneti esistenti per ridurre le portate di piena in caso di eventi meteorici eccezionali.